

Rassegna del 20/02/2011

CORRIERE DELLO SPORT - Un'occasione da non sprecare - Vocalelli Alessandro	1
CORRIERE DELLO SPORT - Giochi 2020. Montezemolo verso il sì - Roma 2020. Montezemolo&Letta prove di Olimpiade - Di Santillo Pasquale	2
MESSAGGERO - Olimpiadi, Montezemolo pronto al sì ma con risorse e sostegno bipartisan - Olimpiadi, Montezemolo accetta e chiede garanzie: "Unità e risorse" - Santi Carlo	6
MESSAGGERO - Bach: "E' un leader credibile a livello sportivo mondiale" - C.S.	8
GAZZETTA DELLO SPORT - Roma 2020 - Montezemolo "Sono pronto" Ma pone tre condizioni - Montezemolo: "Sono pronto" Dirigerà il comitato solo a tre condizioni - Piccioni Valerio	9
GAZZETTA DELLO SPORT - Il commento - Operazione Paese - Palombo Ruggiero	11
TEMPO - Olimpiadi 2020 Montezemolo corre - "Sono pronto ad accettare" - Perrini Katia	12

UN'OCCASIONE DA NON SPRECCARE

di **Alessandro Vocalelli**

Le Olimpiadi di Roma 2020 sono forse, anzi molto probabilmente, nate ieri mattina. Nel cordiale, ma anche franco e costruttivo, incontro tra Gianni Letta e Luca di Montezemolo. Una fortuna, verrebbe paradossalmente da dire, che il presidente della Ferrari non abbia questo interesse sfrenato ad accettare la presidenza del Comitato Promotore.

Altri, chissà, avrebbero anteposto la loro ambizione alla causa comune. Avrebbero detto - parliamoci chiaro - sì senza tubanze, senza riflessioni, senza approfondimenti, guardando al contenitore e non al contenuto. Montezemolo, il primo a cui dieci mesi fa fu offerta la carica, ha avuto invece la forte tentazione di dire no, ha avuto la forte tentazione di uscire dal pressing, dalle pressioni che ha ricevuto in questi giorni, con un elegantissimo dribbling: grazie, però ho troppo da fare. Ma considerando il momento, non solo sportivo, si è invece messo a disposizione. Con un'unica, sostanziale, richiesta: la certezza che a spingere la candidatura di Roma sia l'intero Paese. Che si esca, si riesca a uscire, dalle beghe provinciali, fatte di sgambetti e dispetti, per guardare finalmente al futuro con un orizzonte più ampio. In cui ci sia spazio, naturalmente, per discussioni e dibattiti, ma dove sia anche chiaro che l'obiettivo è condiviso e comune.

Dicono che oltre a chiedere un impegno formale del Governo, Montezemolo abbia posto come punto di partenza essenziale che venga coinvolta - fattivamente - anche l'opposizione. E che, ad esempio, si convinca

Walter Veltroni a mettere a disposizione di questo Progetto la sua grande esperienza, non solo politica. Non c'è dubbio, infatti, che l'ex sindaco di Roma si sia da sempre (e a più riprese) speso per le Olimpiadi, lavorandoci con tutta la sua passione sportiva.

Un esempio, solo un esempio, di cosa potrebbe e dovrebbe essere l'Olimpiade di Roma. Certo è che, dietro alle richieste di Montezemolo (sarebbe sbagliato chiamarle condizioni), c'è la sintesi, il pensiero stesso dello sport. Chiamato ad unire, a fare squadra, perché un collettivo - se vogliamo parlare di calcio - vale sempre più di undici campioni individualisti. Ci sono insomma pochi giorni - da qui all'annuncio ufficiale della settimana prossima - perché tutto questa succeda e perché ancora una volta possa essere lo sport a riuscire in un'impresa - fondere personalità e posizioni diverse - che in altri campi sembra impossibile. Inutile dire che Gianni Letta abbia pienamente capito e condiviso le riflessioni, le esigenze, di Montezemolo.

Ancora poco e sapremo se, sul piano pratico, tutto questo avverrà, se si riuscirà davvero a convincere tutte le componenti del Paese a spingere in un'unica direzione anche quelle che, come affermerebbe Totò, dicono sempre di no a prescindere. La sensazione, forte, è che manchi poco, pochissimo, e che lo sport riesca davvero a fare l'impresa. Non capirlo, non cogliere il sapore forte di questa sfida, sarebbe d'altronde un'altra, formidabile, occasione sprecata.



In settimana l'annuncio

Giochi 2020 Montezemolo verso il sì

Incontro con Letta: il presidente della Ferrari pronto a sposare un progetto che coinvolga tutto il Paese in uno spirito "bipartisan"

DI SANTILLO ■ a. pagina 2

ROMA 2020 MONTEZEMOLO & LETTA

prove di Olimpiade

Il numero 1 della Ferrari ha dato la sua disponibilità a guidare il Comitato di Roma 2020 a patto che, a un progetto così importante per il Paese, partecipino tutte le forze politiche

Montezemolo ha chiesto garanzie politiche ed economiche per una candidatura solida

L'investitura ufficiale potrebbe arrivare agli Stati Generali di Roma della prossima settimana

Confermate le indicazioni dei giorni scorsi ieri a Palazzo Chigi incontro positivo tra il sottosegretario e il Presidente della Rossa

di Pasquale Di Santillo

ROMA - Montezemolo-Roma 2020: è sì. Per ora un sì sussurrato e senza i crismi dell'ufficialità in attesa di garanzie economiche e politiche precise da parte del governo sulla solidità stessa dell'avventura a cinque cerchi, nonché del consenso di tutte le parti politiche. Ma Letta e Roma 2020 hanno incassato la disponibilità del Presidente della Ferrari ad accettare la proposta per ricoprire il ruolo di Presidente del Comitato Promotore per la candidatura olimpica.

INCONTRO - Le voci, le anticipazioni dei giorni scorsi sono state confermate e ieri puntuale l'incontro a Palazzo Chigi tra Gianni Letta, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio e Luca di Montezemolo che ha prodotto



quell'accelerazione necessaria, fortemente voluta dal sindaco di Roma Alemanno, con un primo, fondamentale risultato in vista degli Stati Generali sulla Roma del futuro organizzati dal Comune capitolino per il 22 e il 23 febbraio. E proprio in quei giorni potrebbe arrivare il via libera definitiva all'investitura di Montezemolo leader della candidatura di Roma 2020. Un incontro molto cordiale e intessuto di spirito collaborativo quello tra Letta e Montezemolo, nel corso del quale il n.1 della Ferrari pur ribadendo le sue difficoltà ad accettare un incarico che si andrebbe ad aggiungere ai mille impegni relativi alle sue attività, non ha mancato di riconoscere che gli innumerevoli attestati di stima e le spinte ad accettare manifestatesi negli ultimi giorni, lo hanno indotto a una riflessione profonda dovuta all'importanza di un progetto da condividere con importantissime personalità e capi di stato.

GARANZIE - Lo spirito di servizio nei confronti del Paese, ha spinto di fatto Montezemolo a prendere in considerazione la possibilità di accogliere l'invito ma a patto che vengano fissati tre punti che il Presidente della Ferrari ritiene fondamentali. In primo luogo, è necessario infatti che il Governo assuma l'impegno formale di assicurare il massimo appoggio alla candidatura di Roma 2020. Poi che lo stesso governo metta a disposizione le risorse economiche necessarie alla realizzazione di un progetto fondamentale per la promozione dell'immagine italiana nel mondo. Infine, che ci sia un approccio assolutamente bipartisan in quanto un progetto così importante per il Paese non può essere l'espressione soltanto di una parte, ma deve comprendere la condivisione, l'appoggio e il coinvolgimento delle opposizioni.

In questo senso è parso chiaro che, pur senza farne il nome, Montezemolo auspichi un coinvolgimento diretto di Walter Veltroni che era già sceso in campo in occasione della candidatura delle Olimpiadi 2004 perse per un soffio e che, come sindaco di Roma, aveva promosso la candidatura di Roma a Giochi del 2012, senza che poi venisse dato

corso al progetto perché, evidentemente, i tempi non erano maturi.

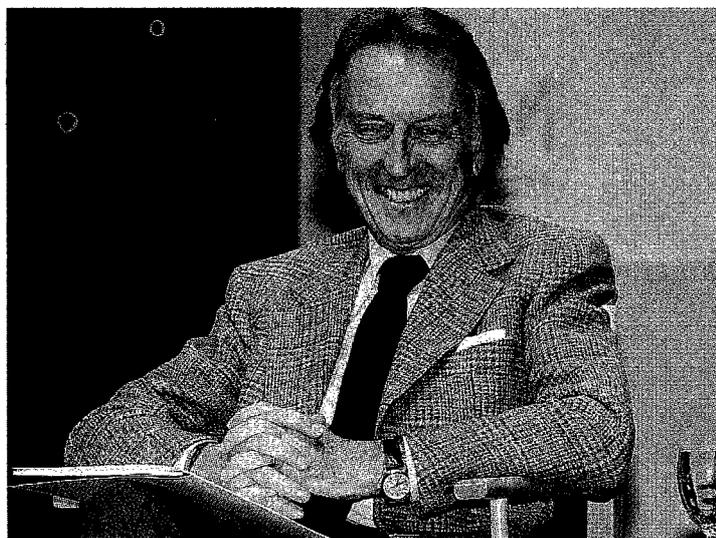
Tra Luca di Montezemolo e il sottosegretario Letta c'è stata una larga identità di vedute e una profonda convergenza soprattutto sul fatto che la candidatura Olimpica debba essere un'opera svolta nell'assoluto interesse del Paese.

SQUADRA - Lo sprint per arrivare alla scelta di Luca di Montezemolo è partito mercoledì mattina dopo il no definitivo di martedì sera da parte di Nerio Alessandri, il n.1

di Technogym che pare non sia riuscito a trovare un'intesa col Coni sul nome del Direttore Generale, una scelta caduta su Ernesto Albanese, già dg della Coni S.p.a. e ora ad di Atahotels. Va ricordato comunque che Montezemolo era stato cercato subito, ma un anno fa aveva declinato l'invito. Con il massimo dirigente Ferrari alla presidenza del Comitato Promotore, Letta ricoprirà il ruolo di Presidente onorario; Alemanno, Carraro e Pescante saranno i vice presidente. Mentre Giovanni Malagò avrà un ruolo di primo piano, Si parla anche dell'istituzione di una Commissione di saggi proprio per favorire l'approccio bipartisan ed evitare opposizioni trasversali come accade nel 1997 in occasione della candidatura di Roma per i Giochi 2004 persa in favore di Atene.



Luca di Montezemolo, 63 anni:



Luca Cordero di Montezemolo, 63 anni, presidente della Ferrari

TUTTE LE TAPPE CHE PORTERANNO ALL'ASSEGNAZIONE DEI GIOCHI

23 febbraio 2011

E' il giorno della presentazione del Comitato Promotore di Roma 2020, quello che dovrebbe presiedere Luca di Montezemolo. Per questa data il sindaco Alemanno si è impegnato a dare i nomi e ruoli del Comitato

6 luglio 2011

E' in programma la 123ª sessione del CIO a Durban in Sudafrica: qui verrà scelta la sede che ospiterà la 22ª edizione dei Giochi olimpici invernali del 2018

7 luglio 2011

Il Cio apre ufficialmente la corsa ai Giochi 2020: Roma al momento è in vantaggio, non foss'altro perchè è l'unica ad aver annunciato la candidatura. L'autentico rischio è la scesa in campo di Tokyo

1 settembre 2011

E' l'ultimo giorno utile per candidarsi ai Giochi 2020. Oltre a Tokyo, c'è il rischio Madrid, per non parlare di Istanbul. Fuori dell'Europa si parla della sudafricana Durban e dell'indiana Mumbai

15 febbraio 2012

E' la data entro la quale, tutte le città candidate inviano le risposte al questionario CIO e le lettere di garanzia. Un passaggio fondamentale nel cammino verso la designazione finale

aprile 2012

Altra tappa decisiva, la presentazione a Losanna dei dossier di tutte le città candidate ai Giochi 2020: è il passaporto, il biglietto da visita in base al quale il CIO sceglierà al sede definitiva

maggio 2012

Si restringe la corsa, è la prima selezione: il CIO sceglie quale tra le città "richiedenti" quelle che hanno i requisiti per essere candidate: 4 al massimo 5

marzo-aprile 2013

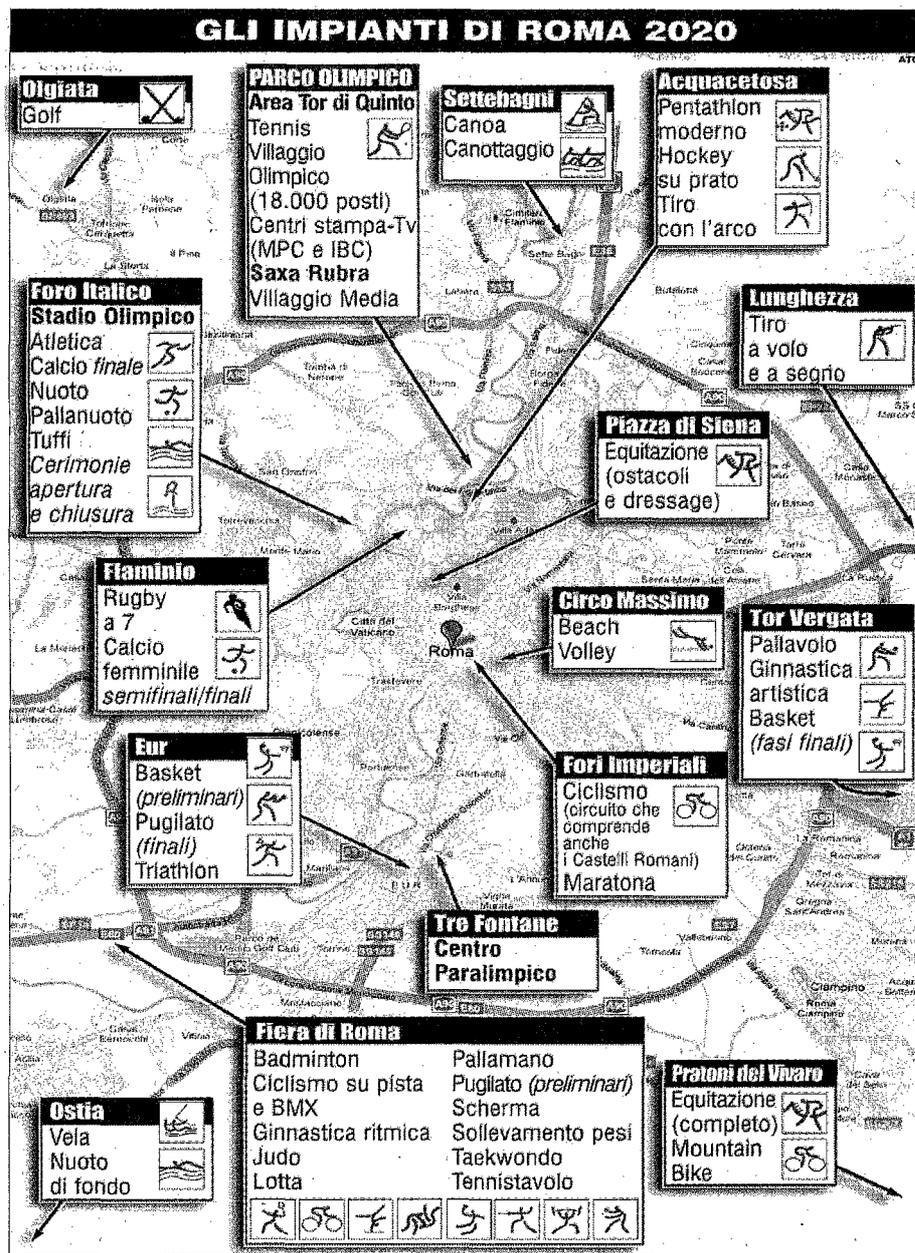
Visita Ora si fa davvero sul serio: vengono organizzate e realizzate le visite della Commissione di Valutazione CIO alle città candidate che hanno passato la prima selezione

30 giugno 2013

Invio dei rapporti della Commissione di Valutazione CIO ai membri stessi del CIO e divulgazione dei rapporti in base al tradizionale criterio di trasparenza

7 settembre 2013

A Buenos Aires, ore 17 locali, le 22 in Italia, la 125ª sessione plenaria del CIO assegna l'Olimpiade 2020. Votano 115 membri del CIO, non quelli membri dei Paesi interessati



Bach (Cio):
 «E' un leader credibile a livello sportivo mondiale»

GARMISCH - «Un leader credibile a livello sportivo mondiale per la candidatura di Roma 2020». Così il vicepresidente del Cio e presidente del comitato olimpico tedesco, Thomas Bach, ha definito ieri mattina Luca di Montezemolo in un incontro con il presidente edel Coni, Gianni Petrucci in compagnia del segretario generale Raffaele Pagnozzi. Dopo i consensi a livello nazionale, cominciano ad arrivare quelli dall'estero sull'ipotesi di Montezemolo Presidente del Comitato Promotore di Roma 2020. L'incontro tra il dirigente tedesco e i rappresentanti del governo del nostro sport, è avvenuto in occasione di una cerimonia organizzata dai tedeschi per promuovere la candidatura di Monaco ai Giochi Olimpici Invernali 2018 e alla quale hanno partecipato altri dirigenti dei comitati olimpici, tra cui il presidente francese Denis Masseglia. Petrucci e Pagnozzi nell'incontro con Bach hanno affrontato vari temi di politica sportiva, naturalmente: anche legati alla candidatura di Roma per le Olimpiadi del 2020. Petrucci stesso ha accennato all'eventualità di Montezemolo come leader dell'avventura olimpica di Roma 2020 suscitando l'immediato apprezzamento del vicepresidente del Cio.

— | ROMA 2020 | —

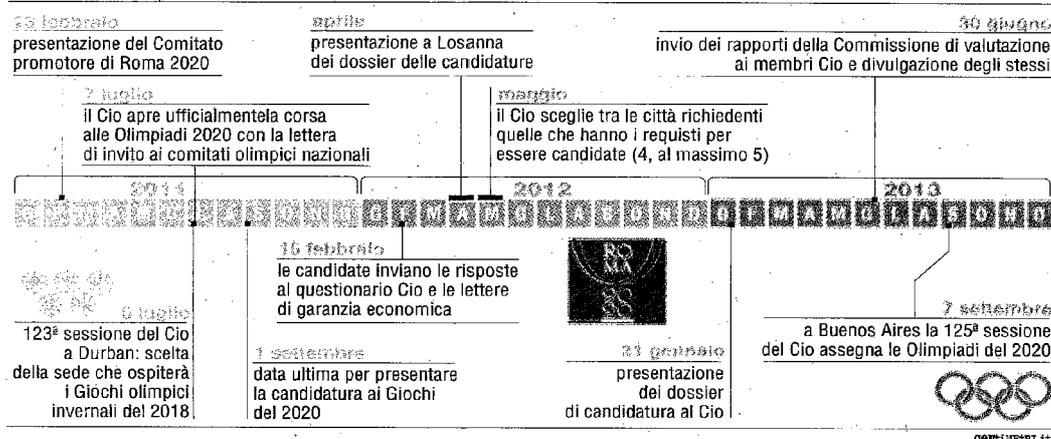
Olimpiadi, Montezemolo: pronto al sì ma con risorse e sostegno bipartisan

ROMA 2020 Il presidente della Ferrari ha incontrato Letta e si è detto pronto per l'avventura olimpica. Il via libera definitivo mercoledì agli Stati Generali della città

Olimpiadi, Montezemolo accetta e chiede garanzie: «Unità e risorse»

Guiderà il Comitato promotore a patto di avere un appoggio bipartisan

Le tappe Olimpiadi Roma 2020



di CARLO SANTI

LUCA Montezemolo ha incontrato Gianni Letta e ha accettato l'invito per guidare il comitato promotore delle Olimpiadi di Roma 2020. Il presidente della Ferrari ha detto al sottosegretario della Presidenza del consiglio di essere pronto per l'avventura olimpica ma il suo sì è condizionato all'impegno politico del governo centrale e degli Enti locali, all'appoggio bipartisan e alle risorse economiche necessarie per raggiungere l'obiettivo. Nell'incontro avuto ieri mattina a Palazzo Chigi con Letta, l'avvocato



Montezemolo ha prima ribadito le sue iniziali perplessità spiegando che il razocinio direbbe no alla proposta avuta ma il suo cuore lo porta a mettersi a disposizione di un Paese che ha troppe divisioni.

La palla, diciamo così visto che si tratta di una competizione sportiva, è nelle mani di Gianni Letta ma, soprattutto del premier Berlusconi e in modo particolare del ministro dell'economia Tremonti.

Occorre unità e occorrono risorse per competere e far sì che l'Italia, perché l'Olimpiade che Roma chiede è un'Olimpiade di tutto il Paese, possa farcela. Montezemolo-

ma non lui solo: lo farebbe chiunque - non può e non deve mettersi alla testa di un comitato che non goda degli appoggi necessari. Serve un accordo politico bipartisan, destra e sinistra insieme per lo sport, servono risorse certe per completare l'opera altrimenti senza i soldi necessari non si va da nessuna parte. Tanto meglio non partire neppure.

Fondamentali sono le garanzie richieste da Montezemolo che ha riflettuto due giorni sulla proposta ricevuta da Gianni Letta che del comitato promotore sarà il presidente onorario. Il presidente della Ferrari gli ha detto di...



essere d'accordo ma chiede in particolare la garanzia dell'Italia tutta che è fondamentale perché questa delle Olimpiadi è un'operazione-Paese. Il prossimo passo, in attesa dell'ufficializzazione del comitato promotore di Roma 2020, da parte del sindaco Gianni Alemanno e del numero uno del Coni, Gianni Petrucci, che avverrà mercoledì durante la riunione degli Stati Generali della città al Palazzo dei Congressi all'Eur, riguarda il governo. Silvio Berlusconi e Gianni Letta dovranno formalizzare l'appoggio politico mentre Giulio Tremonti dovrà trovare le risorse economiche. Questo è l'ostacolo maggiore da superare. Completate queste operazioni, Luca Montezemolo sarà ufficialmente alla guida del comitato promotore e con lui Ernesto Albanese verrà investito del ruolo di direttore generale.

Dicevamo dell'appoggio bipartisan politico in seno alla politica nazionale. Che è fondamentale per essere vincenti (guai ripetere gli errori del 1997 quando Roma chiedeva i Giochi del 2004 poi finiti ad Atene) ma altrettanto importante è l'appoggio bipartisan in sede locale, ossia a Roma. Se in città dovessero registrarsi opposizioni, i comitati del no, la corsa partirebbe subito ad ostacoli e si interromperebbe in fretta. Non ci sono, però, almeno adesso avvisaglie di questo tipo. «Sono convinto che la scelta di Luca Montezemolo alla guida del comi-

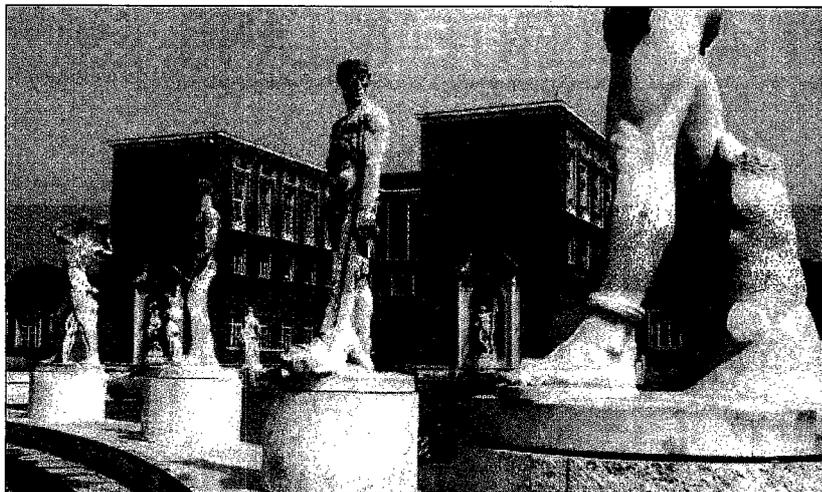
tato promotore per i giochi del 2020 - ha affermato Enrico Gasbarra, deputato del Pd - è la scelta migliore. Con lui c'è una grande opportunità per il Paese e per Roma».

Coesione è la parola d'ordine per cominciare a pensare a Roma olimpica ma, anche, a un'Italia migliore che prenda ad esempio il mondo sportivo come più volte ha sottolineato il presidente della repubblica, Giorgio Napolitano. Le liti, anche accese, tra Roma e Venezia quando le due città erano in lizza per essere candidate con le contrapposizioni tra un nord e un sud, non devono verificarsi se l'Italia - e non Roma - vuole le sue Olimpiadi. Unità politica, dicevamo, ma anche unità nella città eterna. Se Comune e Regione non si scontreranno, lo stesso dovrà avvenire con la Provincia e per questo servirà un patto tra Alemanno e Zingaretti perché tutti insieme, comprendendo anche il Coni, lavorino nella stessa direzione indossando la stessa maglia e dimenticando i colori politici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VIA LIBERA DEL GOVERNO

Berlusconi e Letta dovranno formalizzare l'appoggio e Tremonti trovare le risorse



In alto, il palazzo del Coni al Foro Italico. Nel tondo, Luca Cordero di Montezemolo con il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Gianni Letta. A destra il vicepresidente del Cio, Thomas Bach

IL VICEPRESIDENTE CIO

Bach: «E' un leader credibile a livello sportivo mondiale»

ROMA - Il Comitato internazionale olimpico guarda con simpatia Roma olimpica. Il presidente Jacques Rogge, due mesi fa in Messico durante una riunione del Cio, aveva espresso il suo interesse per Roma parlando con il capo dello sport italiano Gianni Petrucci. Ieri, durante i Mondiali di sci a Garmisch, il numero due del Cio, Thomas Bach, uno sportivo di razza, ex schermidore tedesco che ha vinto l'oro olimpico nel '76 a Montreal con la squadra del fioretto, ha parlato dell'ipotesi Montezemolo a capo del comitato promotore di Roma 2020. «E' un leader credibile a livello mondiale per la candidatura della città», ha affermato Bach «battezzando» la scelta di Mister Ferrari per promuovere i Giochi italiani nel corso di un colloquio con i vertici del Coni, ovvero con Petrucci e il segretario generale Raffaele Pagnozzi. L'incontro sulla neve di Garmisch è servito alla delegazione italiana per affrontare diversi temi politici e si è poi arrivati a parlare delle Olimpiadi.



Il percorso verso il 2020 è lungo e anche se adesso Roma è in vantaggio perché si è già mos-

sa, non si devono dimenticare le possibili avversarie, da Tokyo a Durban ma anche a Nuova Delhi e forse Madrid. Roma deve cominciare a lavorare, preparare un progetto importante e condiviso, credibile agli occhi del mondo cercando di coniugare il suo passato con la realtà moderna. Ripetere gli splendidi Giochi del 1960 è un'utopia, contenere il gigantismo è, invece, possibile.

Un passaggio importante - ma non definitivo - è fissato il prossimo luglio quando a Durban verrà scelta la sede delle Olimpiadi della neve del 2018 dove sono in corsa Monaco di Baviera, Annecy e PyeongChang. La scelta della sede coreana metterebbe (quasi) in fuorigioco Tokyo per il 2020.

Il progetto di Roma con la definizione degli impianti e del Villaggio, la creazione del Parco Olimpico al Foro Italico ma importante sarà il lavoro di convincimento nei confronti dei membri del Cio sulla bontà dei Giochi romani. Compito che dovranno assolvere Luca Montezemolo insieme a Franco Carraro e Mario Pescante.

COLLOQUIO A GARMISH

L'incontro sulla neve con i vertici del Coni, Petrucci e Pagnozzi

C.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DISOLVO & DELLA MARTINA

IL MIGLIORI PREZZI DI ROMA

100	150	200	250	300	350	400	450	500	550	600	650	700	750	800	850	900	950	1000
...

ROMA 2020
Montezemolo
«Sono pronto»
Ma pone tre
condizioni

Per dire il sì definitivo alla presidenza del Comitato promotore olimpico, ha chiesto al sottosegretario Letta un'operazione bipartisan, un impegno forte del governo e risorse adeguate.

● **PICCIONI A PAGINA 25**

OLIMPIADI LA CANDIDATURA PER ROMA 2020

Montezemolo: «Sono pronto»

Dirigerà il comitato solo a tre condizioni

Sostegno bipartisan, impegno forte del Governo e garanzie finanziarie : le richieste del presidente della Ferrari a Letta

VALERIO PICCIONI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● «Sono pronto». E' la frase che Luca di Montezemolo ha detto ieri al sottosegretario Gianni Letta a Palazzo Chigi. La due parole, però, se ne tirano dietro altre. Non un ultimatum, ma una ricognizione vera sul livello di condivisione della sfida per organizzare le Olimpiadi del 2020. Con il Governo, in particolare con chi è responsabile del suo portafogli, il ministro Giulio Tremonti. Con il Paese, nel suo insieme. Maggioranza e opposizione. In ogni caso si tratta di un nuovo passo avanti: il sì del presidente della Ferrari a guidare la candidatura di Roma è sempre più vicino.

Un elogio che conta Intanto la sua investitura ha ricevuto ieri una spinta internazionale molto significativa, quella di Tho-

mas Bach, il vicepresidente del Cio candidato a diventarne il numero uno proprio poche ore dopo la votazione di Buenos Aires 2013, quella in cui si sceglierà la sede per le Olimpiadi del 2020. «Un leader credibile a livello sportivo mondiale», ha detto Bach incontrando Petrucci e Pagnozzi in una cerimonia per un'altra candidatura, quella di Monaco ai Giochi Invernali del 2018.

Tre condizioni Le condizioni per il sì sono dunque fondamentalmente tre. Punto uno: operazione bipartisan che prescindia dagli schieramenti e sia appoggiato da tutti. Il «tutti» non è generico. Per dire, bisogna essere certi che non ci siano mal di pancia leghisti nel sostenere l'operazione. Ma anche che coinvolgimento e assunzione di responsabilità dell'opposizione siano forti.

Rutelli e Zingaretti Per ora c'è

un sì convinto dell'ex sindaco Rutelli, oggi leader dell'Alleanza per l'Italia collocata con Casini e Fini nel Terzo Polo: «Mi farebbe molto piacere se Montezemolo accettasse». Sulla stessa linea Enrico Gasbarra, deputato del Pd: «sarebbe la scelta migliore». Fra l'altro, nell'estate 2013, quando si andrà a scegliere la città olimpica del 2020, potrebbe esserci un altro sindaco, sia nel caso che Alemanno faccia il passo ipotizzato da qualcuno verso il Governo, sia nell'ipotesi che il centro-sinistra riprenda il Comune e in questo caso il nome di tutti è quello del presidente della Provincia, Nicola Zingaretti. Zingaretti che sarà mercoledì agli Stati Generali della città, nella sessione dedicata al «focus» olimpico e in cui Alemanno ufficializzerà il nome del presidente del comitato per la candidatura.

Fattore Tremonti Oltre a



Zingaretti, ci sarà anche Giulio Tremonti, il ministro dell'Economia. E qui siamo ai punti due e tre, quelli su un impegno forte del Governo e sulle risorse portare avanti la candidatura. Certo l'investimento resterebbe comunque lontano dalle follie di Pechino 2008, ma dovrà comunque essere importante, anche se nel progetto di Roma i nuovi impianti olimpici saranno soltanto 9 su 42. E' probabile che a questo punto la giornata chiave sia quella di lunedì. Letta dovrebbe rassicurare ulteriormente Montezemolo rimuovendo gli ultimi ostacoli all'investitura.



Luca Cordero di Montezemolo è nato a Bologna il 31 agosto 1947. Già presidente della Fiat e di Confindustria, è uno dei manager italiani più apprezzati



Decisione del Cio nel 2013

La corsa

L'organizzazione dei Giochi Olimpici 2020 sarà assegnata dal Cio nel luglio del 2013, a Buenos Aires

Le avversarie

Finora solo Roma ha annunciato la sua candidatura, ma fra le possibili aspiranti ci sono Tokyo (Giappone), Mumbai (India) e Durban (Sudafrica)

GLI IMPIANTI DI ROMA

<p>1 Stadio Olimpico Atletica e calcio (finale)</p> <p>2 Foro Italoico Nuoto, nuoto sincronizzato, tuffi, pallanuoto</p> <p>3 Acquatetosa Hockey prato, tiro con l'arco, pentathlon</p>	<p>4 Tor di Quinto Tennis</p> <p>5 Stadio Flaminio Rugby, calcio</p> <p>6 Laghetto dell'Eur Triathlon</p> <p>7 Piazza di Siena Equitazione</p>	<p>8 Circo Massimo Beach volley</p> <p>9 Fori Imperiali Maratona, ciclismo</p> <p>10 Fiera di Roma Tennistavolo, scherma, ciclismo su pista, judo, lotta, taekwondo, pesi, badminton, handball, ginnastica ritmica</p>	<p>11 Tor Vergata Ginnastica e finali di pallacanestro e pallavolo</p> <p>12 Palalottomatica Pallacanestro e pallavolo fasi iniziali</p> <p>13 Settebagni Canottaggio, canoa</p>	<p>14 Olgiate Golf</p> <p>15 Lunghezza Tiro a volo, tiro a segno, pugilato</p> <p>16 Ostia Vela e nuoto di fondo</p> <p>17 Pratoni del Vivaro Equitazione (completo)</p>
---	--	--	--	--

Il commento

OPERAZIONE PAESE

di RUGGIERO PALOMBO

Solo un uomo dello spessore e del carisma di Luca di Montezemolo poteva permettersi di porre a Gianni Letta le tre «condizioni» che ancora tengono in bilico la sua nomina a presidente del Comitato Promotore di Roma 2020.

L'ARTICOLO A PAGINA 25



Luca di Montezemolo, 63 anni ANSA

il commento !

di RUGGIERO PALOMBO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Operazione Paese

Solo un uomo dello spessore e del carisma di Luca di Montezemolo poteva permettersi di porre a Gianni Letta le tre «condizioni» che ancora tengono in bilico la sua nomina a presidente del Comitato Promotore di Roma 2020.

Quella di ieri a **Palazzo Chigi**, nel giorno di una possibile fumata bianca, non è stata tuttavia una battuta d'arresto. Piuttosto l'occasione di un chiarimento che è necessario darsi prima del via libera e dei solenni annunci di mercoledì nella cornice degli **Stati Generali di Roma capitale**. Sgombrato il campo, almeno per ora, da ogni ipotesi di conflitto di competenze con il Coni grazie alla convergenza sul nome del direttore generale del comitato (Ernesto **Albanese**), Luca di Montezemolo pone sul tappeto tre delicate questioni. Roma 2020 non deve rappresentare la semplice suggestione di una città che aspira a diventare ombelico del mondo dello sport 60 anni dopo la sua indimenticabile prima volta, quanto una vera e propria operazione Paese, insieme a Roma deve esserci insomma l'Italia. Perché ciò avvenga ci

vuole il coinvolgimento e il consenso di tutti, anche di quella politica il cui **tasso di litigiosità** è al solito elevatissimo, in qualche caso anche all'interno della stessa maggioranza.

Ci vogliono, infine, le necessarie **garanzie economiche**: per portare avanti **due anni e mezzo di lavoro** del Comitato Promotore (42 milioni di euro) e per guardare poi, se tutto va bene, a un progetto olimpiade destinato, almeno nelle intenzioni, a costare meno degli oltre 12 miliardi di euro di Londra 2012. **Operazione Paese, operazione bipartisan, operazione soldi**. Letta da solo non poteva assicurare Montezemolo su tutto. A due terzi del cammino, però, ci si è già arrivati. E' sull'asse

Berlusconi-Tremonti, presidente del Consiglio e ministro dell'Economia, sull'asse PdL-Lega Nord, che si dovrà sciogliere l'ultimo nodo, quello economico. E bene fa Montezemolo a pretendere una risposta certa. Questo il quadro di riferimento.

Ieri Thomas **Bach**, vicepresidente Cio e probabile successore di Jacques **Rogge** nel 2013, incontrando Petrucci e Pagnozzi, ha parlato di Montezemolo quale «nome spendibile dall'Italia a livello internazionale», ricavandone l'immediato (anche questo è significativo) ringraziamento del diretto interessato. In tempi non proprio facili di politica (e immagine) estera, un importante attestato di credibilità. Disperderlo sarebbe peccato mortale.



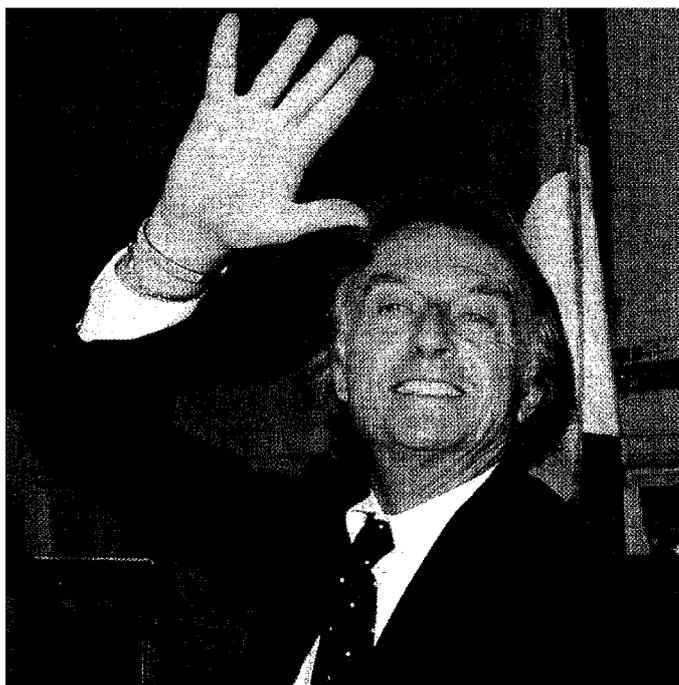
**Guiderà il comitato promotore
Olimpiadi 2020
Montezemolo corre**

L'investitura del Cio di fatto già c'è, quella dell'Italia si annuncia bipartisan. Roma 2020 ha trovato il suo uomo giusto: Luca Cordero di Montezemolo è pronto a guidare il comitato promotore che riporterà a Roma, nel 2020, le Olimpiadi.

→ **Novelli e Perrini** a pagina 12

«Sono pronto ad accettare»

In campo Montezemolo incontra Letta e offre la sua disponibilità per i Giochi Olimpici



Katia Perrini
k.perrini@iltempo.it

■ Ci ha messo solo 24 ore a sciogliere la riserva. La notte ha portato consiglio a Luca Cordero di Montezemolo. Che, dopo la «volata», tirata dal presidente del Coni, Gianni Petrucci («È l'uomo giusto»), ieri ha ufficialmente accettato l'incarico di presidente del Comitato promotore per la candidatura di Roma alle Olimpiadi del 2020. Un «sì», però, accompagnato da qualche «ma». Montezemolo ha, infatti, incontrato ieri mattina a Palazzo Chigi, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Gianni Letta che, tra l'altro, dovrebbe svolgere il ruolo di presidente onorario del Comitato. Dopo averlo ringraziato moltissi-

mo per aver sostenuto la sua candidatura al Comitato, ha messo i puntini sulle «i». Della serie: io mi espongo, ma se non mi date garanzie non se ne fa nulla.

Eccole, allora, le garanzie richieste dal presidente della Ferrari. Prima di tutto deve essere una operazione «Paese» bipartisan, oltre gli schieramenti e con l'appoggio di tutti i partiti. In secondo luogo, Montezemolo ha sottolineato quanto sia necessario un impegno forte del Governo a sostegno della candidatura di Roma. Ultimo punto, ma non per questo meno importante, la candidatura deve essere sostenuta con una buona disponibilità economica. Montezemolo, perciò, in cambio del fatto che ci mette la faccia, ha chiesto a Letta di

verificare queste condizioni.

Dopo l'uscita di scena del presidente della Bnl, Luigi Abete, che si era detto l'altro ieri indisponibile per incompatibilità con i propri impegni professionali, Montezemolo sembra solo alla meta e incassa i complimenti anche sulla scena internazionale. «Un leader credibile a livello sportivo mondiale per la candidatura di Roma 2020», lo ha definito il vicepresidente del Cio e presidente del comitato olimpico tedesco, Thomas Bach, durante un incontro a Garmish (dove si stanno tenendo i Mondiali di sci alpino) con Petrucci e il segretario generale del Coni, Raffaele Pagnozzi. L'ex direttore generale del Comitato organizzatore per i Mondiali di calcio Italia '90, ha così ringraziato pure Bach per le parole di apprezzamento nei suoi confronti.

Che i giochi fossero praticamente chiusi, l'avevamo intuito venerdì sera, quando Petrucci aveva espresso tutta la sua soddisfazione, mettendo l'accento sul fatto che il numero uno della «Rossa» di Maranello, è «uno degli italiani più famosi nel mondo» e che «con lui le nostre chances crescerebbero».

Sull'argomento, intanto, ieri è intervenuto pure Francesco Rutelli (Api), primo firmatario della mozione, approvata all'unanimità dall'assemblea capitolina, che fu alla base della candidatura di Roma 2020. «Mi farebbe molto piacere se Montezemolo accettasse la candi-

datura alla presidenza del comitato olimpico - ha detto Rutelli - Sarebbe veramente l'occasione per fare squadra». Della «scelta migliore», parla Enrico Gasbarra (Pd), che aggiunge: «In un Paese diviso su tutto ritengo la candidatura di Montezemolo una grande opportunità per il Paese e la città di Roma».

E sulla composizione della squadra, (vicepresidenti Petrucci e il sindaco Alemanno quasi certi) per il momento, si fa il nome di Ernesto Albanese, ex dg del Coni Servizi e attualmente ad di Atahotels (uomo gradito a Petrucci), nelle vesti di direttore generale. Probabilmente saranno della partita alcuni dei membri italiani del Cio (da Mario Pescante a Franco Carraro sino a Manuela Di Centa).

Ora, praticamente, manca solo l'investitura ufficiale di Montezemolo che dovrebbe arrivare mercoledì durante gli Stati generali di Roma, all'Eur.

INFO

Italia '90

Gianni Petrucci, che ha lavorato al fianco di Montezemolo durante i Mondiali di calcio, ha detto: «Gli utili furono di 200 miliardi di lire, di cui 100 andarono alla Fifa e 100 alla Figc»

